

Et leto le letere, fo chiamà consejo di X, con zonta di colegio, et fo licentiato el pregadi. Et vene letere di Franza, di 5 di questo, qual fo lete in dito consejo di X.

Noto. In questi zorni a Trieste fu preso uno turcho, el qual andava a trovar il re di romani, altri dice vestito da frate, e con letera dil signor turco, altri dice era spion. Or, sia quel si voja, fo mandà in questa terra a lo excellentissimo consejo di X.

336* A dì 16. Fo *etiam* pregadi. Et leto queste letere :

Da Milam, dil secretario, di 13. Come missier Zuan Jacomo ringratia la Signoria di la exention fata a missier Renato, suo fradello, *etiam* lui missier Renato offerendosi *etc.* *Item*, come il signor Antonio Maria di San Severino li a Milam *laborabat in extremis*, poi si ave esser morto.

Di Franza, di l' orator, da Bles, di 5. Come a di 7 si aspetava il cardinal Roan, qual era poco lontam; scrive coloquij abuti. Et ancora non avia auto le nostre letere, mandatoli per l' Albanesoto, qual a di 6 sarà li. Scrive zanze et coloquij col re et altre parole, *tamen* senza fondamento.

Fu posto, per li savij ai ordeni, do galie al viazo di Barbaria, con dom ducati . . . per una, *ut in parte*. Presa.

Fu posto, per i savij, dar a Geta Renessi, cavalier, capo di stratioti, à 4 fioli, ducati 4 al mese in Candia, di provision, a page 4 a l'anno.

Fu posto, per i provedadori sora le pompe, certa parte di pasti e done, che aceta numero 20, computà le vechie *etc.*, *ut in ea*; la qual si stamperà, però non mi extenderò in scriverla. Sono sier Stefano Memo et sier Beneto Dolfim, i qualli *etiam* feno publicar la parte vechia per tutte le chiesie, per il piovan, a noticia di tutti. Or questa parte fo presa.

Fu posto, per i savij di colegio, 4 opinion zercha Andre: la prima, di savij di terra ferma, di far uno provedador in Andre, con ducati 300 a l'anno netti per do anni, si pagi di l' intrade di l' isola, et il fiol dil signor Francesco Summariva, ch'è qui, vadi et habi juridition in civil, le apellation al provedador ditto. Sier Piero Antonio Morexini, savio ai ordeni, con altri, vuol sia tolta in la Signoria, e fato uno provedador et uno castelan, *ut in parte*. Li savij dil consejo vol indusiar. Sier Piero Diedo, savio ai ordeni, vol sia electo 5, i qual debbi veder *de jure*. Or parlò primo sier Piero Antonio Morexini, per la sua opinion, fo longo; et li rispose sier Hironimo Querini, savio a terra ferma. Non andò le parte, perchè non compite, e licentià il pregadi.

In questo zorno, im pescharia a Rialto, fonno apichati 3 ladri, robono uno magazzino di formagij, sotto sier Piero Duodo, di là dil Canal, et a uno fo tajà la man e cavà uno ochio. Et uno di questi ladri, per esser bel corpo, li medici lo volseno da far anatomia et l' ebene, et fo commenzata a San Stefano, a di . . . , la qual durò zorni . . .

A dì 17, fo Santo Antonio. Da poi disnar fo colegio, di la Signoria e savij, per far uno scrivano la camera di Rimano, in loco di Vasalo, era morto. Fo controversia, si li savij ai ordeni e capi di XL.^{ta} poteano balotar; la Signoria terminò balotasenno, et 0 fo fato.

Vene letere di Roma, di 13, et di Spagna; dirò 337 poi il sumario.

A dì 18. La matina li consieri veneno a Rialto, per incantar le galie di Barbaria, et non trovano patroni a niuna di esse galie, e si levono suso.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta.

Noto. La Signoria in questo tempo fa vender monte nuovo per li provedadori sora la camera d' imprestidi a ducati 100 el 100, per aitarsi dil dinaro per li bisogni.

A dì 19. Da poi disnar fo consejo di X con zonta.

A dì 20, fo San Sabastian. La note grandissimo vento, e neve tutto il zorno.

A dì 21. Fo gran consejo. Vene letere di Roma, in 40 hore, di gran importantia. Come il Pixani e Badoer erano stati insieme dal papa, et *alia secretiora*; et chome il Badoer va tolendo licentia et da li cardinali, e si partiria a di 22. *Item*, mandò le bolle dil patriarcha, qual li costa ducati 500 e non più *etc.*, *ut in eis*.

A dì 22. Da poi disnar fo consejo di X con gran zonta, per queste letere venute di Roma, et veneno zoso a hore 5 de note. Et a hore 9 fo expedito letere a Roma di gran importantia. E nota, intisi a di 19, nel consejo di X, fo fata una zonta nova sopra queste materie presente *etc.*

Noto. In questi zorni, per la Signoria nostra fo expedito letere in Ingallera, portate per Zuan Gobo, corier, per saper di quelle occorentie, hessendo de li li oratori di Bergogna, per le noze, come ho scripto di sopra. El qual corier non portò letera alcuna di marchadanti.

Item, in questa sera, hessendo consejo di X suso, vene letere di Franza, molto desiderate, di 7 fin 15. È di gran importantia, come dirò di soto, portate a posta per il nostro corier Albanesoto; per le qual nostri stetano molto suspesi.